

L'ultimo imperatore



Affari e politica in una Tokio capitale mondiale

MAURO MONTALI

A Mosca tre anni fa morì... A Tokyo, trasformata in una specie di ombelico del mondo...

Il funerale celebrato con una doppia cerimonia... La funzione religiosa secondo il rito scintoista... 10mila assiepati dentro le tende nel parco nazionale...

Hirohito sepolto con il suo microscopio

Più che un funerale, sembra un film di Kurosawa... I particolari sono tanti, le cerimonie infinite, le preghiere e i riti officiati in una lingua che nessuno conosce...

MARIA R. CALDERONI

Dal giorno della sua morte, il 7 gennaio scorso Hirohito, 124mo erede dell'imperatore Jimmu, giace nella bara dentro il Palazzo imperiale...

Intrecciati di alben sacri Officiati dai "kanushi" i sacerdoti che indossano vesti dalle ampie maniche e portano in capo un particolare cappello...

Il presidente Usa arriverà domani pomeriggio

Pechino aspetta il «vecchio amico» Bush

Il nostro vecchio amico Bush: così stanno ripetendo i cinesi apprestandosi a ricevere, il presidente degli Stati Uniti che arriva qui, domani pomeriggio da Tokio...

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBRONIO

PECHINO È stato George Bush a decidere questa puntata... È chiaro, però, che tutti i riflettori siano puntati su George Bush alla sua prima uscita esterna...

per le vendite dei missili cinesi, ad esempio, o per la resistenza americana a trasferire alla Cina tecnologia sofisticata, o per la insistenza del congresso a denunciare la violazione dei diritti umani in Tibet...



Il presidente americano George Bush insieme al primo ministro giapponese Nakasone.

Test elettorale per la Thatcher in ribasso di consensi



Soltanto nella mattinata si conosceranno i risultati delle elezioni suppletive in due circoscrizioni della Gran Bretagna...

Londra, scandalo in Parlamento per una parolaccia dello speaker

Una parolaccia mormorata fra i denti dello speaker, l'imparpucato presidente della Camera dei Comuni britannica, ha creato un piccolo scandalo nella sede del più antico Parlamento del mondo...

In visita a Roma il primate di Polonia cardinal Glomp

Il primate di Polonia, cardinale Josef Glomp, è giunto ieri mattina a Roma dove parteciperà a un incontro di tre giorni con gli emigrati polacchi in Italia...

Messaggio del Papa agli indios di Altamira

La quale sicuramente verrà discussa la situazione della Polonia alla luce dei progressi della «tavola rotonda» fra governo e opposizione.

Parenti vittime Lockerbie «il ministro si dimetta»

I parenti delle vittime dell'attentato al jumbo Pan-Am nei cieli di Lockerbie nel dicembre scorso hanno chiesto oggi che il ministro dei Trasporti britannico Paul Channon dia le dimissioni per aver sottovalutato un allarme sulla possibilità di un attentato...

Cina e Indonesia riallacciano rapporti diplomatici

Quan Aichen, durante un incontro svoltosi in origine alle esequie, in programma oggi dell'imperatore Hirohito, la rottura avvenne per iniziativa di Giacarta a seguito del presunto coinvolgimento della Cina in un complotto contro il governo indonesiano.

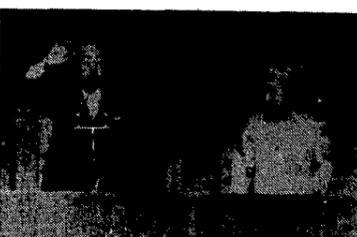
Solidarnosc boicotta le elezioni se non legalizzata

Il leader di Solidarnosc, Lech Walesa, ha detto ieri che sosterrà il boicottaggio delle elezioni parlamentari di primavera: non sarà nuovamente legalizzato, «se le consultazioni si terranno prima che sia presa una decisione sul riconoscimento delle elezioni parlamentari di primavera».

Urss, denunciate discriminazioni contro malati di Aids

Gli abitanti di Elita, dove si è svolta il 27 gennaio 87 bambini sono stati contagiati dal virus dell'Aids per i loro diari di ricambio in ospedale, sono soggetti a discriminazioni e vengono addirittura presi a sassate. Lo ha denunciato il poeta David Gulgulnikov con un articolo, pubblicato oggi dall'organo governativo Izvestia, nel quale chiede il varo di una legge che proibisca la discriminazione nei confronti dei malati e dei sieropositivi. Scrive Gulgulnikov che le autorità di Elita, la regione autonoma di cui Elita è capoluogo, vengono prese a sassate «come se le macchine potessero diffondere l'Aids».

VIRGINIA LORI



Una delle ultime immagini dell'imperatore Hirohito.

quemila soldati del Sol Levante ne erano sopravvissuti meno di cento. Gli ufficiali, piuttosto che arrendersi, si erano tutti uccisi con la spada, nel classico e noto rituale di soldati giapponesi credevano, tra l'altro che morire in combattimento portasse immediatamente nel paradiso degli eroi...

«Banzai nippon», così andavano ad uccidere

ROMA Quel giorno terrificante (il 6 agosto 1945) tutti i minuti dopo le nove del mattino l'Enola gay - un bombardiere americano partito dalle Tinian - lasciò cadere sulla città martire di Hiroshima la prima atomica della storia. Il 12 agosto toccò a Nagasaki. È terribile il racconto di un soldato giapponese che vide tutto. Il «dopo» della bomba raggiunge i dodicimila metri di altezza. Giù in basso, in città la vampa aveva cancellato ogni cosa. Migliaia di persone nell'epicentro dell'esplosione erano sparite di integrate. L'immagine di alcune di loro è ancora visibile oggi vicino ad un ponte. È una immagine «stampata» dal calore. Lo stesso soldato ad una commissione di inchiesta raccontò il «dopo». «Ho visto un gruppetto di persone lacerate e bruciate. Alcuni pendevano i capelli altri lembi di pelle. Come fantasmi si erano incollati dietro un ritratto dell'imperatore che uno di loro teneva in alto come per implorare aiuto e protezione. Ma l'imperatore non poteva certo essere di aiuto a nessuno in quel momento. Ogni volta quando si parla di Hirohito quel racconto viene in mente a chi ha avuto la disgrazia di vivere i giorni della seconda guerra mondiale. Non è difficile ricordare la scena che tra l'altro, è stata ricostruita in un celeberrimo documentario realizzato in Giappone nel dopoguerra. Quegli archi innalzati per il funerale dell'imperatore in queste ore sono gli stessi che le truppe di occupazione del Sol Levante costruivano in ogni città e in ogni paese occupato. Cina, Birmania, Giamaica, Corea, Nuova Guinea, Malesia, isole Salomone, Thailandia, Manila, Indie Olandesi, Indocina, Isole Aleutine. Accanto a quegli archi i soldati giapponesi ogni mattina al levar del Sole, presentavano le

Milioni di morti e una guerra terribile a fianco di Hitler e di Mussolini. Una terrificante aggressione a tutta l'Asia, in pieno accordo con i due alleati Hirohito, non c'è alcun dubbio, aveva anche questo sulla coscienza. Un reduce inglese si è presentato, nei giorni scorsi, in un ufficio statale e ha restituito le decorazioni guadagnate nel Pacifico. «Non dimentico - ha detto - i suoi campi di concentramento. Era un criminale di guerra». Proteste e polemiche anche in America, in Urss e persino in Australia. Hirohito, come si sa, lasciò che la guerra proseguisse sino all'olocausto atomico di Hiroshima e Nagasaki.

Wladimir Settimelli. 1940 fu poi firmato l'altro patto più famoso quello passato alla storia come «Asse Roma-Berlino-Tokyo». Il Giappone, comunque aveva iniziato subito le grandi invasioni e le occupazioni nel resto dell'Asia. La Cina per esempio era stata aggredita e messa in ginocchio con bombardamenti terribili che coinvolsero migliaia e migliaia di civili. Più tardi si trovarono insieme per respingere gli invasori: i cinesi, i giapponesi, i sovietici. Esercito marna e aviazione

giapponese dilagarono ovunque e uccisero e massacrarono in nome dell'imperatore. In Europa, nel settembre del 1939 Hitler aveva inteso il vaso la Polonia. Poi con azioni rapide, toccherà piano piano a tutti gli altri paesi. Insomma è la seconda guerra mondiale. Il 7 dicembre del 1941 i giapponesi attaccano proditoriamente gli americani a Pearl Harbour e gli Stati Uniti sono costretti ad entrare in guerra. È il presidente Roosevelt che, in nome della democrazia, ordina la «crociata» contro le dittature. Il Giappone, ormai ha già occupato la maggior parte dell'Asia e continua ad espandersi. Come un gigantesco rullo compressore i soldati del Sol Levante marciavano e marciavano ancora sempre in nome dell'imperatore bombardano occupano distruggono, torturano, «puniti» sono. È guerra totale. Americani, inglesi, australiani, indiani, cinesi e sovietici iniziano presto la dura e sanguinosa rimonta. È guerra in grande e terribile, nei porti e in tutto il Pacifico mentre, per la prima volta, l'Armata Rossa blocca i nazisti sotto Stalingrado. La riconquista e la liberazione dei paesi occupati dai giapponesi si spezzetta in mille e mille episodi terribili. Gli americani ricordano con commozione e orgoglio quelle battaglie lungo le isole e nelle foreste di Guam, gli sbarchi a Guadalcanal, Okinawa, Tarawa, Corregidor. E ricordano ancora, con orgoglio, le terribili «punizioni» inflitte ai nemici dal generale Yamashita, detto «la betta delle Filippine» in un celeberrimo film si parla di Tarawa, in quell'isola c'era un lago grande e bello. Nel corso della battaglia tra americani e giapponesi durate giorni e giorni il lago si era riempito di migliaia di corpi di soldati ed era diventato rosso come una pomodoro. Di cin